

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo
generale 00447012

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Compianto sul Cristo Morto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVIII/XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1781

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1809

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Callani Gaetano
AUTA - Dati anagrafici	1736/ 1809
AUTH - Sigla per citazione	00000189

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	290
MISL - Larghezza	394

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La superficie pittorica presenta estese crettature, sollevamenti e distacchi; la croma appare scurita per l'ossidazione della Santa Maria Maddalena ed è in via di rottura in altri punti; è inoltre allentata specie inferiormente.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Grande tela non ultimata, con la rappresentazione della scena del Compianto su Cristo morto; a fianco del gruppo centrale, con i canonici personaggi, un gruppo di donne dolenti, alla sinistra e due figure maschili sulla destra
DESI - Codifica Iconclass	73D71
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Cristo Morto; Santa Maria Maddalena; San Giuseppe da Arimatea (?); Nicodemo; San Giovanni Evangelista (?). Attributi: (Santa Maria Maddalena) vasetto per olii santi. Attributi: (San Giuseppe da Arimatea?) medaglione d'oro. Figure: pie donne; figure maschili; figure femminili in atto consolatorio. Paesaggi. Vegetali: alberi.
	Il dipinto - di cui solo il gruppo centrale appare ultimato, mentre quelli laterali sono ad uno stadio di abbozzo - assume, nella vasta produzione di Callani, il valore di un testamento estetico. Proprio nella sua incompiutezza il lavoro rivela il faticoso tentativo di un compendio artistico definitivo, l'esigenza, forse mai pienamente soddisfatta, di approdare, da parte dell'autore, ad una summa della propria pluralistica cultura. Un intento di sintesi non facile da realizzare, ma che in fondo rappresenta il file rouge dell'arte callaniana, in cui il neoclassicismo, così precocemente espresso nelle Beatitudini per la chiesa di S. Antonio (1764) e poi alimentato durante il soggiorno milanese e quello romano, non potrà mai ripudiare "il motivo della grazia", né essere immemore della grande tradizione parmense cinquecentesca e neanche evitare il fascino di altre suggestioni del passato. L'esito di questo sincretismo è un linguaggio assolutamente personale, non sempre

NSC - Notizie storico-critiche

convincente, che trova coerenza nella volontà di esprimere in forme aggiornate gli ideali di una spiritualità cristiana profondamente sentita e tenacemente protetta dagli affondi del razionalismo classicista: per Callani la bellezza classica è un valore formale con cui rinnovare una tradizione mai smentita. Davvero calzante l'espressione, quasi un ossimoro, con cui Riccomini, con la consueta acutezza linguistica, definisce l'assunto dell'arte callaniana: neoclassicismo cattolico (Riccomini 1979). Rimanendo al Compianto, nelle puntuali e preziosissime note biografiche dedicate al pittore, Scarabelli afferma che l'opera fu commissionata dal Duca Don Ferdinando di Borbone all'epoca del soggiorno romano dell'artista (Scarabelli Zunti E., Memorie intorno alla vita di Gaetano Callani, ms.116, fine XIX sec., archivio SPSAE), tesi questa unanimamente condivisa dalla bibliografia successiva, che ignora invece quanto aveva sostenuto il Bertoluzzi (Bertoluzzi G., Cenni intorno ad alcuni artisti specialmente parmigiani, ms.1106, 1820 ca., Biblioteca Palatina di Parma, c.308 v., 309 r.): per lo studioso la tela sarebbe stata messa in opera per iniziativa di Callani stesso, con l'intento di farne dono all'Accademia, com'era consuetudine, in occasione della sua nomina a Consigliere con voto. Comunque sia, l'avvio del lavoro rimane assegnato al periodo del soggiorno romano che, sia detto per inciso, deve forse considerarsi protratto oltre al 1786, anno in genere indicato come termine ultimo, perché se è vero che esso ebbe inizio nel 1781 e durò sette anni come riporta lo Scarabelli, il rientro a Parma deve posticiparsi al 1788 (e in effetti la presenza di Callani alle sedute accademiche diviene costante a partire dal giugno di quell'anno, cfr. Colla 2000, p. 246). I numerosi disegni conservati sia presso la Biblioteca Palatina che nel Gabinetto degli Uffizi danno conto, fin dalla fase progettuale, di un lavoro lungamente meditato, che stenterà peraltro a definirsi anche nell'esito pittorico. Iniziato a Roma, il dipinto fu ripreso a Parma solo attorno al 1796 e portato avanti con estrema lentezza e numerose interruzioni, dovute anche alla necessità (o volontà) di corrispondere ad altre commissioni. Alla morte dell'artista, nel novembre del 1809, il Compianto di Cristo rimaneva incompiuto nel suo studio. Nell'Inventario del 1852 (Inventario generale delle opere di Pittura, Scultura e Architettura sia antiche che moderne appartenenti allo Stato parmense custodite e conservate nelle pubbliche Gallerie in Parma, ms., archivio SPSAE), in una nota apposta alla registrazione del dipinto di Callani, si specifica che esso “fu lasciato per testamento all'Accademia da suo figlio Francesco”, che sappiamo morto nel 1844. Si deve dunque dedurre che il lavoro, trovato incompiuto nello studio privato del pittore (in Borgo S. Giovanni) e di lì passato agli eredi, sia entrato in Accademia a ridosso di quell'anno. Puntualmente schedato negli Inventari conservati successivi a quella data (1852, 1870, 1874), esso non compare nel Catalogo della Regia Pinacoteca di Luigi Pigorini (1887), né è menzionato negli atti formali che nel 1893 sancirono i definitivi passaggi reciproci tra la Pinacoteca stessa, ormai autonoma, e il neonato Regio Istituto di Belle Arti, che dal 1877 aveva ereditato l'impegno didattico di un'Accademia destinata a diventare solo memoria di un prestigioso passato. (Elenco dei dipinti...23 agosto 1893, ms.,archivio SPSAE). La mancata registrazione del Compianto del Callani negli anni cruciali che videro la separazione della realtà didattica da quella museale, fa pensare a una sua collocazione, come dire, defilata; la tela era probabilmente appesa in qualche aula didattica o locale di servizio, se non addirittura relegata nei depositi (Pellegrini 1979, p. 51): in uno spazio comunque non espositivo dell'Accademia, divenuto di pertinenza dell'istituto scolastico, a cui di fatto l'opera fu lasciata

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

SBSAE PR 143227

BIL - Citazione completa

Allegri Tassoni G. (a cura di), Secondo Centenario Parmense Accademia di Belle Arti, catalogo della mostra, Parma 1952 pp.31-34

BIL - Citazione completa

Riccomini E., I fasti, i lumi, le grazie. Pittori del Settecento parmense, Parma 1977 pp. 185-192

BIL - Citazione completa

Pellegrini M. (a cura di), L'Accademia parmense di Belle Arti. Saggi dei concorsi di Pittura, Architettura e Scultura 1752 1796, Parma 1979 pp. 51-53

BIL - Citazione completa

Riccomini E. "Gaetano Callani e il neoclassicismo cattolico" in AA. VV., L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone, catalogo della mostra, Bologna 1979, pp. 170-184

BIL - Citazione completa

Musiani A., "Neoclassicismo senza modelli. L'Accademia di Belle Arti di Parma tra il periodo napoleonico e la Restaurazione (1796 - 1820)", Parma 1986 pp. 28-46

BIL - Citazione completa

Leoni Cicero I., "Disegni di Gaetano Callani" in AP 1986, fasc II, p. 125

BIL - Citazione completa

Colla S., Biografia di Gaetano Callani in La pittura in Italia. Il Settecento, vol II, Milano 1989, pp. 643-644

BIL - Citazione completa

Ceschi Lavagetto P., "La pittura del Settecento a Parma e Piacenza" in La pittura in Italia. Il Settecento, vol I, Milano 1989, pp. 237-251

BIL - Citazione completa

Sani B., "La pittura a pastello a Parma nel Settecento: dall'autoritratto all'immagine sacra. Nuove attribuzioni a Giuseppe Baldighi, Pietro Melchiorre Ferrari, Gaetano Callani" in Bollettino d'Arte, 78, 1993, pp. 99-108

BIL - Citazione completa

Colla S., schede relative a Gaetano Callani in Fornari Schianchi L. (a cura di), Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento, Milano 2000, pp. 245-247

BIL - Citazione completa

Fornari Schianchi L., "Tagliasacchi, Peroni, Callani. Aggiunte al catalogo della pittura parmense del Settecento" in Di Giampaolo et altri (a cura di), Scritti di Storia dell'arte in onore di Sylvie Beguin, Napoli 2001, pp. 505-514

BIL - Citazione completa

Rozzi A.- Dall'Asta F., Francesco Callani pittore parmigiano (1779-1844 in Aurea Parma anno XC, fasc. I, pp. 45-90

BIL - Citazione completa

Cattani R., Catalogo, in AA.VV., Accademici al Toschi, Parma 2016, pp.24-27

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

Secondo Centenario Parmense Accademia di Belle Arti

MSTL - Luogo

Parma

MSTD - Data

1952

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

L'arte a Parma dai Farnese ai Borboni

MSTL - Luogo	Parma/Palazzo della Pilotta
MSTD - Data	1979
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Cattani, Rossella
RSR - Referente scientifico	Quagliotti, Maria
FUR - Funzionario responsabile	Utili, Maria
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Cattani, Rossella